

TOSCANA ■ Il territorio sconta l'assenza di grandi gruppi internazionalizzati - Tra le eccezioni la Smi

La carta guida l'espansione all'estero

Massicci gli investimenti del polo lucchese nel Vecchio Continente

Il tessuto toscano delle Pmi e dell'industria manifatturiera riesce con difficoltà a esportare il proprio modello all'estero. I dati del rapporto Ice sugli investimenti oltre i confini nazionali attribuiscono alle imprese del Granducato una quota del 4,6% delle partecipazioni detenute da tutte le aziende italiane: un dato ben al di sotto delle regioni guida del nord Italia e che sconta l'assenza di grandi multinazionali sul proprio territorio ad eccezione di qualche caso sporadico come il gruppo Smi della famiglia Orlando. Con 18 stabilimenti situati in Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna e Cina, circa 7.600 dipendenti, 3 centri di ricerca, un fatturato di oltre 2mila milioni, Smi è infatti un gruppo leader nella produzione di semilavorati di rame e leghe di rame.

Tra i distretti tradizionali quello della carta sicuramente mostra una maggiore vocazione internazionale. La tradizione che in oltre un secolo si è sviluppata nell'area lucchese ha consentito di sviluppare un polo industriale con altissime capacità di ricerca. Un investimento da 130 milioni è stato deciso recentemente in Spagna dalle cartiere lucchesi Ict, famose in Italia grazie al logo Foxy col quale detengono il 10% del mercato interno.

Le industrie che fanno parte del gruppo cartario Tronchetti oggi hanno una capacità complessiva di 250mila tonnellate di produzione di carta da cucina, 700 dipendenti e un fatturato che nel 2003 arriverà a 285 milioni. L'azienda nel 2001 decise di sbarcare in Polonia, a Kostrzyn, mettendo sul piatto un impegno di 38,1 milioni di dollari americani, a fronte delle agevolazioni godute dall'area inserita fra le zone economiche a statuto speciale.

Ma per le cartiere — in special modo quelle specializzate in tovaglioli usa e getta, fazzolettini, carta igienica e rotoli da cucina — la scelta estera è stata quasi obbligata. I crescenti costi del trasporto stavano diventando un vero e proprio incubo proprio in una fase storica in cui le esportazioni stavano andando a gonfie vele, rappresen-

tando in alcuni casi fino al 90% del business complessivo. Per restare in casa Tronchetti, in Polonia è presente un impianto di 70mila tonnellate di carta tissue per articoli consumer. L'esempio polacco ha dato lo stimolo per un'analoga esperienza in Spagna.

La cartiera Tronchetti non ha fatto che gareggiare in dinamismo con la concorrente Sofidel di Porcari, nota in Italia col marchio Regina. Due le direttrici strategiche dell'impresa di capitale interamente lucchese che fa capo a Emi Stefani e Luigi Lazzereschi. La prima nel Regno Unito, precisamente a Cardiff, in Galles, dove ha preso accordi col governo britannico per la realizzazione in tre anni di un mega impianto da 300 addetti, comprendente cartiera e cartotecnica. Ormai consolidata invece l'altra direzione di interesse per i produttori della carta Regina a Nancy, in Alsazia, dove Sofidel ha costru-

to un centro di produzione ideato per aggredire con costi competitivi i mercati europei.

La Toscana negli anni è stata comunque capace anche di esportare innovazione e su questo fronte sono molto attive due società dell'area fiorentina quotate in Borsa: si tratta di Targetti (illuminazione) e del gruppo **EL. EN** (attiva nella produzione dei laser).

Lungo il corso dell'Arno che unisce Firenze a Pisa spiccano altri due casi di rilievo: uno è sicuramente quello del gruppo Piaggio, che nel campo delle due ruote ha storicamente mantenuto ponti stabili con l'estero a partire dalla storica presenza in India. L'altro è legato all'attività del comprensorio del Cuoiro che ha infatti realizzato impianti di depurazione chiavi in mano in Cina: il decollo è previsto entro la prima metà del 2004 tanto che i soggetti incubatori dell'esperienza — Federconcia, Polo tecnologico di Castelfranco e Assoconciatori — stanno già maturando le scelte sugli amministratori della costituenda so-

Storica la presenza di Piaggio in India

Il quadro

Partecipazioni all'estero al 1° gennaio 2003 di imprese con origine in Toscana

	Toscana	Italia	% Toscana su Italia
N° Investitori	307	5.643	5,4
N° imprese estere partecipate	653	14.104	4,6
N° addetti delle imprese partecipate	25.747	1.146.902	2,2

Fonte: Politecnico di Milano - Ice

■ **I dati.** Secondo lo studio pubblicato dall'Ice in collaborazione con il Politecnico di Milano sono 307 gli investitori toscani che hanno realizzato operazioni all'estero. Le aziende straniere partecipate ammontano al 4,6% delle imprese internazionali con capitale italiano. Gli addetti delle imprese sono poco meno di 26mila, pari al 2,2% dell'intero totale relativo al nostro Paese.

cià italiana inserita nella gestione della joint venture. Il campo dell'esperimento è dato dalla realizzazione e messa a regime di due impianti di depurazione da 60 milioni complessivi. Dovranno trattare 50 milioni di metri cubi di scarichi all'anno per garantire la qualità ambientale del fiume Giallo. La prima società dovrà fornire il depuratore al distretto conciaro di Monghozou, nella provincia di Henan, per un investimento di 35 milioni. L'altro investimento riguarda la città di Cimmin.

GIANLUCA ZUCHELLI

